

# Nuovo scontro tra governo e giudici, irritazione del Colle

**Il decreto Paesi sicuri.** Il tribunale di Catania non convalida il trattenimento di un egiziano e Roma ricorre alla Corte Ue. Pinelli (Csm) da Meloni a Palazzo Chigi, stupore del Quirinale

**Manuela Perrone**

ROMA

Si torna al punto di partenza. Il tribunale di Catania non convalida il trattenimento di un egiziano perché l'Egitto «non è un Paese sicuro», quello di Roma segue Bologna e rinvia il decreto legge del Governo alla Corte Ue, il vicepremier Matteo Salvini tuona contro «i giudici comunisti» e la nave *Libra* riprende i trasbordi di migranti. Destinazione Albania. Tutto mentre i componenti togati del Csm - esclusi tre su sette degli esponenti di Magistratura Indipendente, la corrente conservatrice - e tre laici (Roberto Romboli, Pd, Michele Papa, M5S, ed Ernesto Carbone, Iv) depositano la richiesta di aprire una pratica urgente a tutela dell'autonomia dei giudici di Bologna, vittime di attacchi dopo aver rinviato, martedì, il decreto sui Paesi sicuri alla Corte di giustizia europea. E mentre nella sede del tribunale bolognese l'Anm tiene un'assemblea aperta ai cittadini, con un messaggio chiaro del presidente Giuseppe Santalucia: «Non vogliamo condizionamenti e non ci lasciamo intimidire».

L'ennesima giornata nera per i rapporti tra Governo e giudici non si conclude neanche quando la premier Giorgia Meloni, nel tardo pomeriggio, fa sapere di aver ricevuto il vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli. «La visita - spiega una nota di Palazzo Chigi - si inserisce nell'ambito di una proficua e virtuosa collaborazione, nel rispetto dell'autonomia delle differenti istituzioni». L'incontro era in agenda da tempo, assicurano dall'Esecutivo. Ma la coincidenza è troppo grande per passare inosservata. El'incontro irrituale, e non concordato con Sergio Mattarella, che del Csm è presidente. Infatti stupore, se non proprio irritazione, filtra dal Colle.

Subito dopo altre cattive notizie per l'Esecutivo: la giudice Luciana Sangiovanni, presidente della sezione immigrazione del tribunale di Roma (la stessa sezione che non aveva convalidato i trattenimenti dei primi 12 migranti portati in Albania), ha sospeso l'efficacia del diniego emesso dalla commissione territoriale sulla richiesta di asilo di uno dei dodici, rinviando alla Corte Ue il Dl Paesi sicuri e sollecitando una risposta in tempi celeri.

Che il clima sia torrido si capisce sin dal mattino, quando un piccolo gruppo di migranti rintracciato in mare (circa

otto, ma il numero non viene diffuso ufficialmente) sale sulla *Libra*, la torpediniera della Marina militare ripartita sabato verso il Mediterraneo centrale per riprendere l'operazione Albania. A bordo si svolgerà il pre-screening per verificare chi ha i requisiti per essere trasferito all'hotspot di Shëngjin e poi nel centro di Gjader.

Nelle stesse ore i consiglieri del Csm - con Magistratura Indipendente che si spacca (firmano Paola D'Ovidio, Eligio Paolini, Dario Scaletta ed Edoardo Cilenti, in linea con la solidarietà espressa dai vertici della corrente, mentre non lo fanno Bernadette Nicotra, Maria Luisa Mazzola e Maria Vittoria Marchianò, insieme ai laici di centrodestra) - presentano al comitato di presidenza di Palazzo dei Marescialli l'istanza in difesa dei colleghi del collegio bolognese guidato da Marco Gattuso, la cui lettera inviata all'assemblea dell'Anm (dove non va «per evitare personalismi») suscita una standing ovation. Secondo il documento, il provvedimento è stato «oggetto di dichiarazioni fortemente polemiche di titolari di altissime cariche istituzionali». Una situazione che «determina un'inaccettabile pressione sui giudici» e «un obiettivo condizionamento per quelli che in futuro si dovranno occupare delle medesime questioni». Il quadro «vulnera l'indipendenza dell'intera magistratura».

Di lì a poco il copione si ripete. Perché il tribunale di Catania - che aveva vi-



**MATTEO SALVINI**

«Per colpa di alcuni giudici comunisti che non applicano le leggi, il Paese insicuro ormai è l'Italia. Ma noi non ci arrendiamo!». Così in una nota il vicepremier

sto divampare lo scontro tra la giudice Iolanda Apostolico e l'Esecutivo - non convalida il trattenimento di cinque migranti, tre dei quali egiziani e due del Bangladesh, disposto dal questore di Ragusa. Secondo i magistrati, una lista di Paesi sicuri «non esime il giudice dall'obbligo di una verifica della compatibilità» di tale «designazione con il diritto dell'Unione europea», anche perché «in Egitto ci sono gravi violazioni dei diritti umani» che «investono le libertà di un ordinamento democratico»: detenzioni arbitrarie, arresti, sparizioni forzate e il numero di esecuzioni capitali tra i più alti al mondo.

Se le opposizioni esultano per il «Governo sconfessato», Salvini attacca: «Per colpa di alcuni giudici comunisti che non applicano le leggi, il Paese insicuro ormai è l'Italia. Ma noi non ci arrendiamo!». La maggioranza, dalla Lega (che ingaggia un botta e risposta con l'Anm) a Fi, fa quadrato. Tommaso Foti, capogruppo Fdi alla Camera, parla di «pericolosa ingerenza» dei magistrati «nel procedimento legislativo». Dal Governo filtra «rabbia» per «una scelta politica che non spetta ai giudici». Ma il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, a margine del G7 Sviluppo urbano sostenibile, si dice «fiducioso» che il decreto riuscirà a superare gli alt dell'autorità giudiziaria: «Se non lo fossi stato non lo avremmo fatto. Le operazioni in Albania possono riprendere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I componenti togati del Csm, esclusi tre membri, hanno depositato la richiesta di apertura di una pratica a tutela dell'autonomia dei magistrati**



## FORMAZIONE

### Calderone a Tunisi per rafforzare la cooperazione

Il ministro del Lavoro, Marina Calderone, si è recata ieri a Tunisi per rafforzare la cooperazione nella formazione professionale. La visita ha coinciso con l'inaugurazione del progetto Thamm Plus e con l'avvio delle prime aule di formazione per operai specializzati nel settore edile.